



[PASSIONI] LIBRI

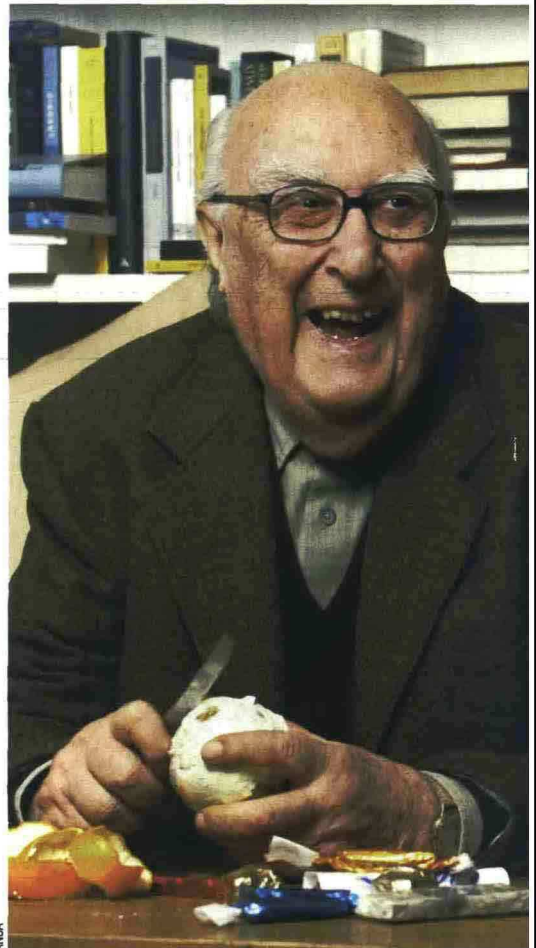
DI ANTONIO D'ORRICO

E ADESSO CAMILLERI SCRIVE ROMANZI NON ALLA CAMILLERI

SEMBRA UN ALTRO. NIENTE SICILIANO, STILE RIGOROSAMENTE OGGETTIVO, POCHISSIMI AGGETTIVI, UNA SOLA BATTUTA UMORISTICA. MA ANCHE STAVOLTA IL MAESTRO FA CENTRO. CON UNA STORIA DI COPPIE TRA AMORI, RICATTI E DELITTI

Attenzione materiale esplosiva! Avrei fatto scrivere questi avvisi sulla copertina del nuovo romanzo (uno dei nuovi romanzi, per fortuna il maestro è ottimo e abbondante) di Andrea Camilleri, *Un sabato, con gli amici*. Sul libro è stato subito detto che è strano, uno strano Camilleri. Che non gli somiglia per niente. Che è un anti-Camilleri. Che non c'è dialetto, nessuna traccia dell'impasto linguistico ormai proverbiale (niente cabasisi, niente camurria). Un Camilleri inedito, inospettabile. Freddo, freddissimo, glaciale. Addirittura, è stato detto, moraviano, nel senso degli attici romani, della borghesia romana (però Roma non è mai nominata nel libro, si fa un accenno solo a Monticello). E quindi, siccome moraviano, un po' morboso, con giochi psicologici dei personaggi che turbano. Lo dico subito, questo strano Camilleri mi è piaciuto moltissimo. Ed è un vecchio Camilleri, a guardar bene, un Camilleri perfino antico. Nel senso che è il Camilleri uomo di teatro. In questo

senso *Un sabato, con gli amici* è un libro moraviano, anzi è il libro moraviano per eccellenza, *Gli indifferenti*. Mi spiego. Moravia disse sempre che quando si trovò a scrivere *Gli indifferenti* non usò modelli romanzeschi, esempi narrativi. Si ispirò, invece, per la costruzione a un autore da lui amatissimo in giovinezza: Carlo Goldoni. *Gli indifferenti* è scritto come si scrive un dramma teatrale, i personaggi entrano ed escono dalle stanze del romanzo così come gli attori entrano ed escono di scena. La stessa cosa succede in *Un sabato, con gli amici*. È la storia di alcune coppie variamente assortite e variamente legate tra di loro (amori in corso, vecchi amori, tradimenti, patti di mutuo soccorso), delle quali sappiamo la ferita più o meno grave, il trauma che subirono nell'infanzia (morte di un genitore, adulterio di un genitore, assassinio di una bambinaia, assassinio di una sorella, incesto mamma-figlio da elaborazione del lutto ecc.), ferita e trauma che li segnano per sempre, marchiano il loro destino,



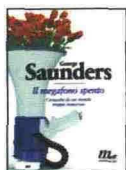
ANSA

Anni 83, libri pubblicati più di 40, ecco lo score di Andrea Camilleri, re del bestseller italiano

piegano desideri e sentimenti verso un comportamento ripetitivo, ossessivo, monomaniacale.

La materia è pesante, patologica. E perciò Camilleri, lucido e padrone del mez-

IN VENTICINQUE PAROLE



Il megafono spento di **George Saunders** (minimum fax)

Secondo il *New Yorker* è uno dei venti scrittori per il Ventunesimo secolo. Vista questa raccolta di articoli direi di no. Teniamoci stretto il Ventesimo.



La solitudine del maratoneta di **Alan Sillitoe** (minimum fax)

Uno dei cinque racconti più belli letti nella mia vita. Una cinquantina di pagine. Il monologo di un ragazzo da riformatorio mentre corre la maratona.



Il villaggio del tedesco di **Boualem Sansal** (Einaudi)

Sfiga-1: fondamentalisti uccidono genitori protagonista. Sfiga-2: protagonista scopre padre ex ufficiale SS. Sfiga-3: protagonista si uccide. Sfiga-4: lascia diario che diventa, sfiga massima, questo romanzo.